

ce generale, pell'abbondanza ed esattezza del quale non ho trascurato di ripetere la citazione di uno stesso libro in più luoghi; lo che usai parimente alcune volte nell'Opera, appunto per renderne più agevole la cognizione. Che se poi sarò tacciato di avere estratto molte notizie ed articoli anche da varie Opere, e da Giornali, e Gazzette letterarie, artistiche e scientifiche, quantunque li detti articoli non possano veramente denominarsi nè libri nè opuscoli propriamente detti, non lascerò d'osservare che siccome in ogni tempo, ed in ispezialtà in questi ultimi anni le Gazzette ed i Giornali sono copiosi d'importantissimi articoli, i quali non trovansi separatamente impressi, così l'ommetterne la citazione sarebbe stato, per quanto io penso, un diminuire d'assai l'utilità del mio SAGGIO.

Ben vedo per altro che neppur questa diligenza e le tante altre che in corso di molti anni ho potuto adoperare in proposito, mi faranno salvo dalla censura di molte, benchè involontarie omissioni, oltrechè di qualche disuguaglianza e pretermissione di stile. Tuttavolta il leggitore giusto e benevolo non dimenticherà che trattasi di un SAGGIO, e non di una *completa* Bibliografia, e che questo SAGGIO, scritto a grandi intervalli di tempo e fra disturbi di mille specie, non dispensa veruno dal debito di consultare anche i sopra citati autori che nell'idea mi hanno preceduto, e fra questi principalmente il Catalogo delle Storie particolari d'Italia del Coleti, che tra le Opere di tal fatta rimane fino ad ora la più copiosa di tutte. Si osservi inoltre che comprendendo questo SAGGIO, come ho detto a principio, i soli libri ed opuscoli e fogli *a stampa*, ne vanno